Anno XL — Mercoledì 5 dicembre 1906 — Conto corrente con la posta — N. 292

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16. Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Pagamenti anticipati

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti

L'ESPOSIZIONE FINANZIARIA ALLA CAMERA

Roma, 4. — La seduta comincia alle 14.5. Presiede Biancheri.

Il *Presidente* comunica il risultato della votazione per la nomina di nove commissari per l'inchiesta sulle condizioni dei contadini nel Mezzogiorno Ebbero voti gli onor. *Cappelli* 153, *Dal Verme* 152, *Gorio* 147, *Carlo Ferraris* 139, *Ranieri* 143, *Pozzi* 130 *Giussio* 86, *Di Scalea* 78, *Nitti* 64, *Grippo* 63, *Fani* 61 e *Talamo* 55.

Proclama eletti i primi nove.

Esaurite le interrogazioni prende la parola il ministro del Tesoro per la esposizione finanziaria. L'on. Majorana parla tra la più viva attenzione. La Camera è affollatissima.

Per l'esercito e la marina

Per le spese straordinarie militari si propone di elevare il consueto assegno di 16 milioni annui alla somma di 20 milioni per la durata di 10 anni, al fine di provvedere alle necessità dell'esercito e della difesa nazionale e per svolgere il programma iniziato e completarlo in armonia con le nuove esigenze tecniche.

Altre proposte sono state presentate: per miglioramenti a favore del Corpo reale equipaggi recanti un onere di lire 2,440,000; per i carabinieri, le guardie di città e carcerarie con una complessiva maggiore spesa di quasi 11 milioni; per la magistratura e le cancellerie giudiziarie, le quali importeranno a pieno sviluppo un aggravio di 3 milioni e mezzo all'incirca; per accrescere il personale delle poste e provvedere intanto alle aumentate esigenze del servizio in attesa di una più vasta riforma organica; per modificare i ruoli dei personali delle imposte dirette, delle intendenze di finanza e del dazio consumo di Roma e Napoli e per il personale straordinario del catasto; per il riordinamento delle tre carriere del Ministero degli affari esteri, interna, diplomatica e consolare; e per altre riforme di minore importanza.

60 milioni per i servizi pubblici

Sull'avanzo di 63 milioni all'incirca accertati nel 1905-906 si propone di prelevare 60 milioni da erogarsi in vari esercizi per spese straordinarie in pro dei servizi pubblici.

Si assegnano 25 milioni al servizio postale, telegrafico e telefonico, segnatamente per l'acquisto di nuovi ambulanti e di altro materiale pel trasporto delle corrispondenze, per iniziare l'esperimento della posta pneumatica, per favorire i trasporti con automobili, per estendere la rete telefonica e infine per ampliare e riordinare la rete telegrafica così da poter permettere di attuare la riduzione della tariffa telegrafica, cui oggi fanno ostacolo le condizioni tecniche del servizio.

Altri 25 milioni sono destinati al bilancio dei lavori pubblici, e ripartiti: 18 milioni a favore dei porti, che insieme ad altri 82 formano i 100 milioni di spese straordinarie da erogarsi per lo stesso titolo in un dodicennio; e 7 milioni a favore della navigazione interna.

Infine 5 milioni dovranno servire a formare il primo fondo di dotazione di un monte speciale destinato all'acquisto di insigni opere d'arte e 5 milioni per la costruzione di un secondo bacino di carenaggio nell'arsenale di Taranto e per acquisto straordinario di carbone per la marina militare.

610 milioni per le ferrovie

Fra tutti i servizi pubblici il ferroviario è quello che più di ogni altro richiede cure sollecite e intense; e a ciò provvede il disegno di legge, già presentato, col quale si chiede l'autorizzazione di erogare 610 milioni in spese straordinarie per l'assetto delle linee e per il materiale mobile in aggiunta ai 300 milioni concessi con le leggi del 1905 e del 1906; in tutto 910 milioni da spendersi nel periodo di sei anni secondo un piano ormai definito in ogni suo lato.

20 milioni per gli sgravi nel 1907-08

L'on. Ministro riassume il suo dire notando che l'avanzo di oltre 55 milioni e mezzo previsto per l'esercizio 1907-908, per effetto dei provvedimenti enunciati e di altri di minore importanza da presentarsi, si ridurrà a 17 milioni all'incirca. Osserva, però, subito che siffatto avanzo andrà certamente crescendo per l'incremento delle entrate, sobriamente calcolate, e per effetto di provvedimenti, quali la conversione di debiti redimibili e il riscatto di alcune onerose linee ferroviarie; e che quindi, senza esagerare, può farsi sempre assegnamento sopra un fondo di presso a 20 milioni per provvedere a quegli sgravi di tributi, che sono sempre uno dei punti fermi del programma del Governo.

Non ritiene il momento di trattenersi a lungo intorno a cotesto argomento: il margine di bilancio lasciato per i provvedimenti tributari è la dimostrazione più eloquente dei propositi del Governo (*bene*).

Conclusione

A tale fine le proposte del governo pure rispettando rigidamente il bilancio si riassumono in tre capitoli: 1. riordinare i pubblici servizi che ne abbiano maggiore bisogno aumentando i relativi stanziamenti; 2. autorizzare la nuova spesa straordinaria di un miliardo per lavori ed opere pubbliche da ottenersi col credito di 610 milioni per le ferrovie, e per il resto (porti, nuove ferrovie da costruire, navigazione interna, poste telegrafi e telefoni ecc. ecc.) da provvedersi con gli avanzi dei bilanci colle ordinarie risorse degli esercizi futuri; 3. riservare e garantire fin da ora un fondo di circa 20 milioni annui per sgravi ed altri provvedimenti tributari da deliberarsi appena è possibile.

Queste sono le nostre proposte, a voi il giudicarle. (*Vivissimi applausi*).

Note alla seduta

Non si deve tacere che oggi alla Camera, l'on. Maiorana si è mostrato molto più a posto che a Catania. Egli parlò con ordine e presentò un insieme di provvedimenti che sono generalmente approvati.

Produssero molto lieta impressione le notizie date dal ministro sugli Istituti di emissione.

L'insieme delle riserve, in valuta metallica od equiparata, di questi istituti, a garanzia dei biglietti e dei debiti a vista, era al 31 ottobre 1906 di un miliardo e 181 milioni, dei quali 908 milioni in valuta metallica. Da un anno all'altro la riserva è cresciuta di 190 milioni e le specie metalliche di milioni 174.

L'ammontare delle valute metalliche possedute dai nostri Istituti di emissione *supera l'insieme di quelle della Banca Imperiale germanica e delle Banche di emissione locali tedesche* e si avvicina a quella della Banca d'Inghilterra integrata dell'oro delle Banche di Scozia e d'Irlanda, mentre poi la sola riserva in oro e scudi della Banca d'Italia supera quella della Banca d'Inghilterra.

Altro sintomo significante del progressivo miglioramento dei nostri Istituti di emissione è dato, oltre che dall'incremento delle scorte metalliche e dal miglioramento del portafogli, anche dalla riduzione delle antiche partite immobilizzate, le quali, accertate in 636 milioni nel 1894, sono ora ridotte a 159 milioni e cioè a 42 milioni meno dello scorso anno. Le sole immobilità della Banca d'Italia da 450 milioni sono scese a 76 milioni.

Il Ministro ricordò in fine l'opera della Banca d'Italia nell'operazione della conversione della rendita.

E qui ho sentito da parecchi pronunciare un nome che vi è caro: quello di Bonaldo Stringher.

Il Duca degli Abruzzi a Roma

Roma, 4. — Stamane è arrivato il duca degli Abruzzi. Si è recato subito al Quirinale ad ossequiare i Reali. Oggi il duca visiterà il ministro della marina e quindi prenderà gli accordi con la Società geografica per la sua conferenza sulla spedizione del Ruvenzeri.

La grave situazione nella Spagna

L'incarico a Vega de Armijo

Madrid, 4. — Il Re ha incaricato Vega de Armijo di formare il nuovo Gabinetto. Armijo accettò l'incarico.

Alle 11 pom. si rinnovarono le dimostrazioni anticlericali. La polizia fece uso delle armi. Molte persone rimasero ferite. Durante la dimostrazione contro il vescovo, restò ferito il vicario generale.

L'imitazione delle pietre preziose

Washington, 3. — Il Console generale degli Stati Uniti a Birmingham, Halstead, ha inviato al suo Governo un rapporto sui metodi di imitare alcune pietre preziose.

Birmingham, è per l'Inghilterra, il principale centro dell'industria dei gioielli. Moltissimi fra i migliori operai di tale industria, escono dagli opifici di questa città. Questi operai emigrano poscia in così grande numero in America, che pochi anni or sono, nella più grande officina nella quale si lavora d'argento, erano impiegati 600 operai, tutti provenienti da Birmingham. Da Birmingham quantunque meno di una volta, vengono esportati in grande quantità i gioielli, nonostante la concorrenza tedesca e americana.

L'aumento del prezzo delle pietre preziose ha aperto la via a una nuova industria, quella dell'imitazione delle pietre stesse.

Il diamante è quello di cui è più difficile la falsificazione; il rubino, lo zaffiro, lo smeraldo e la perla sono invece facilmente e magnificamente imitabili. Molti conoscitori riconoscono che è assai difficile distinguere, per queste pietre, le buone dalle false.

Una brutta perla bianca può essere convertita in una superba perla scura o nera, e, così colorata, raggiungere prezzi favolosi. Ed anche le perle orientali, si falsificano con grande successo con mezzi abbastanza semplici, quali del vetro, dei gusci d'ostriche, della colla di pesce ed una sostanza che ha il colore dell'argento e che viene tolta da alcuni pesci speciali.

Di tutte le pietre, la più facilmente falsificabile è la turchese, di cui si può dire che occorre sempre sospettare.

Un altro delitto a Milano

Milano, 4. — Carolina Ciceri, vedova da pochi mesi, ha una bottega presso la Porta Vicentina. Stamane il figlio della donna, Desiderio, diciassettenne, recatosi da lei, le sparò un colpo di rivoltella uccidendola, poi con un altro colpo uccise il cugino, certo Fare, addetto allo stesso negozio, quindi fuggì. Sul movente del tragico avvenimento corrono varie versioni: chi dipinge il matricida come un pessimo soggetto dedito a ogni vizio, che avrebbe ucciso la madre perchè non volle dargli denari che pretendeva, e il cugino ritenendolo un intruso nella sua famiglia che eccitasse la madre a resistergli. Altri sostengono che il Faro fosse l'amante di Carolina fino da quando viveva il marito di lei e che il figlio odiasse in lui chi gli disonorava la casa e sfruttava a suo danno la madre. Quale è la verità? L'assassino intanto è scomparso.

Milano, 4. — Alle 10.30 il Ciceri venne arrestato in piazza del Duomo davanti al negozio della ditta Guffanti.

Era in compagnia di alcune donne di malavita. Interrogato, il Ciceri negò recisamente di essere l'autore del delitto e tentò presentare anche un *alibi*.

Il Ciceri, a diciott'anni ha già su le spalle la bellezza di diciotto condanne.

La questura sta ricercando attivamente anche un ex-amante della donna assassinata, un tal « Lorgnè » che è un pregiudicato della peggior specie.

NECROLOGIO

Il senatore Cesare Sanguinetti

E' morto, a soli 52 anni, il senatore Cesare Sanguinetti, uno dei più strenui campioni del partito liberale moderato nell'Emilia. Scolaro e amico di Marco Minghetti, entrò giovine nella vita pubblica portando dappertutto il senso retto, pratico, veramente liberale di amministrazione e rendendo grandi servigi al comune e alla provincia.

Negli ultimi tempi s'era, però, appartato, non approvando l'accordo dei suoi amici coi clericali. Era cognato di Zamorani direttore del *Carlino* e dell'ex-ministro Wollemborg.

Lascia la vedova e una unica figlia, maritata al prof. Fabio Luzzatto di Udine, al quale inviamo le nostre condoglianze.

Asterischi e Parentesi

— Dolce!

Tutte le previsioni di tutti i professori e quasi professori di meteorologia, in Italia e in Francia, annunciano un dicembre dolce. Dicono, è vero, tutti i Barbanera ufficiali e non ufficiali che vi saranno delle caligini, delle brume, delle nebbie, ma che il dicembre sarà dolce: dicono, anche, che vi saranno delle pioggie, molte pioggie, ma che, insieme alle pioggie, non muterà la dolcezza della temperatura Tanto meglio, dunque, per tutti coloro, che nella loro salute fisica o nella loro salute morale, hanno necessità di dolcezza: tanto meglio per tutti quelli che temono le cose forti o dure, il freddo secco, la tramontana, tutto ciò che scuote molto, che scuote troppo. La dolcezza esercita un fascino così penetrante, sia essa diffusa nell'aria di una giornata d'inverno, sia essa emanante dall'armonia di una musica lontana, sia essa nello sguardo, nel sorriso, nella voce di una donna! Lo spirito vivace e, talvolta, caustico, il brio trascinante, la gaiezza giovanile o ringiovanente l'età matura, tutto ciò è assai caro, assai lusinghiero, nella vita; tutto ciò è elemento di felicità, nella vita! Ma la dolcezza, virtù meno apparente ma più resistente, virtù di penombra, virtù di sordina, la dolcezza è il segreto della pace, della calma, della serenità. Una donna dolce, nel mondo, non avrà dei trionfi clamorosi, non avrà delle vittorie eclatanti, non avrà le grandi glorie che danno un fulgore alla vita feminile: ma il suo regno sarà assai più lungo, assai più profondo, assai più saldo e non finirà che con la morte e, forse, oltrepasserà la tomba. Quale animo fiero, quale cuore freddo che non si lasci prendere dalla dolcezza di due occhi buoni, dalla dolcezza di tenui parole, dalla dolcezza di un sorriso sparente! Il brio, lo spirito, la gaiezza spumano e sfumano: la dolcezza è insinuante, penetrante, invadente, toccante e quando ha pervaso, un'anima, la tiene a sè, dolcemente, per sempre. Ricordate, o voi che mi leggete, la persona dolce che incontraste, nella vita, nel passato: ricordate: ricordiamo..... essa è qui, in noi, nel nostro cuore, anche se assente, anche se lontana, anche se morta. Ognuno ha

---

Giornale di Udine (4)

DONNA COSTANZA

(DAL TEDESCO)

— Non ero però ne la migliore disposizione per lavorare... Ma dopo, vedrai! Ed ora andiamo a colazione.

Era sempre un nuovo piacere per lui averla seduta rimpetto, ritta su l'alta sedia di cuoio, osservare i suoi movimenti eleganti ne l'accendere il *samovar*, preparare le tazze, disporre le *brioches*.

— Non è arrivata la posta? — chiese Donna Conny, guardandosi in giro. Ma tu non mi sembri tanto allegro, Charlie. Che cos'hai?

— Nulla, o meglio, la primavera. Sento una divina impressione di gioventù, di freschezza, di gioia di vivere! Guarda, vorrei andare in campagna, ne la solitudine perfetta.

— Vuoi che andiamo in montagna? nel Tirolo? — Ella vi possedeva un grazioso *chalet* — o in qualunque altro luogo che ti piaccia?

— No, no — e scosse il capo — Voglio prima finire *Giuditta*. E poi, fra due settimane s'inaugura il *Casino degli artisti*. Dopo, forse.

Il cameriere recava nel piccolo vassoio d'argento la posta.

Giancarlo aprì le sue lettere.

— Schulz da Monaco... vuole ch'io gli trovi uno studio .. in questa stagione sarà difficile... Dresdin vorrebbe un mio pastello.. Una cartolina di Roberto... due righe... sta bene, ritornerà in ottobre. Il regolamento de l'Esposizione di Milano; un invito a pranzo per martedì, vedremo...

Ora apriva una larga busta. Una fotografia scivolò su la tavola; egli la prese, la guardò e sorrise.

— Ah, strana questa! E' d'Aubert che me la manda... Ma guarda Conny.. che strana bambina. Yvonne, si chiama così, credo.

Donna Costanza guardò lo fotografia ed esclamo subito:

— Com'è carina, Charlie!

La fotografia rappresentava un piccolo gruppo mascherato: sei giovanette in costume di zingare. La più alta, in mezzo il gruppo era Yvonne d'Aubert; la testina del pastello.

— Toh, Charlie! non hai osservato che cosa c'è scritto?

E lesse:

Son molto giovane, molto carina
De le sei zingarelle la regina

Donna Conny sorrise, in vece Giancarlo aggrottò le sopracciglia.

— Non mi pare uno scherzo di molto spirito.

— Ma Charlie — ribattè la signora — Non essere così difficile! E' uno scherzo di bambina. .. Siamo stati tutti così. Dobbiamo ricordare e capire la gioventù!

Egli scosse la testa ripetendo: — Come sono sciocche e vanitose, le bimbe! — radunò le lettere e si alzò.

— Un'altra tazza, Charlie?

— No, grazie.

Anche lei si alzò.

— Allora andiamo in *atélier*.

Andò al solito posto, su lo sfondo del bel marmo verde, fortemente venato, di profilo. Egli si avvicinò al cavalletto, le fece cambiare posizione, e cominciò a dipingere.

— Un po' più diritta, Conny!...... brava... volgiti leggermente a sinistra... così...

Erano le sole parole che diceva; quando lavorava, tornava *Giancarlo il taciturno*.

Ma il quadro non progrediva; mutava qualche cosa, si tirava in dietro per giudicare l'effetto, prendeva altri colori, li mischiava con impazienza li stendeva, scuoteva la testa inquieto.

Poi le faceva mutare posizione e tornava ostinato al lavoro. I quarti d'ora passavano ed egli non se ne accorgeva; ma Donna Costanza era orribilmente stanca, pazientò ancora, finalmente dopo due ore s'alzò.

— Adesso basta, Charlie; non ne posso più.

Si avvicinò al quadro, ma si ritrasse delusa. Ah! Nessuna fiamma in quegli occhi che erano i suoi, nessuna freschezza, nessuna grazia in quel viso!

Charlie non era riuscito, non sarebbe più riuscito forse con lei per modello .. Era troppo vecchia. E, spietatamente vedeva le traccie lasciate dagli anni. Il cuore le si strinse. Ah sì! era altro quando Malotky la ritraeva vestita da *Cleopatra* e i loro due nomi uniti facevano il giro di tutte le esposizioni.

Ora aveva quarantadue anni!

Era ancora bella sì, ma una bella donna matura. Si morse le labbra per ritenere un singhiozzo. Dunque lo specchio aveva mentito, i suoi occhi l'avevano ingannata e quel quadro soltanto diceva la verità e Giancarlo l'aveva veduta.

Con uno sforzo si volse al marito. Egli stava serio, con le braccia incrociate, vicino al balcone guardando la povera opera.

Com'era bello, ritto ne la luce azzurra del cielo! e com'era giovane! Un ragazzo quasi, e lei... Sentì che quel pensiero che l'aveva prima solo sfiorata non si sarebbe quietato mai più, mai più.

Voleva parlare, ma un nodo le stringeva la gola. Anche Giancarlo si sforzò, ma un pensiero triste e molesto lo preoccupava.

— Povera Conny! avrei dovuto impedirti di vedere che non sei più giovane!

— Diavolo! — esclamò in fine cercando di assumere un tono leggero — Non sono in vena oggi ed ho avuto torto di sforzarmi.

Ella voleva replicare qualche piccola cosa... ma non era sicura de la sua voce. In quel momento l'uscio si aprì a Buby, il piccino d'Hermine, che entrava, recando, con molta importanza, una lettera.

— Nonna mia, nonna mia — esclamò correndo a lei con i piccoli passi ancora incerti.

Ella si scosse e tutto il sangue le affluì al viso. Si volse al piccino, si chinò su lui ed affondò il suo viso triste e stanco nel fresco visetto infantile.

(*Continua*)

avuto una persona dolce, sul suo cammino: ognuno.... che dicevàmo? Che il dicembre sarà dolce. Così sia!

**

— L'altra campana.

Diciamo la verità: i mondani sono esasperatissimi; le nostre signore sono incredibilmente furiose; i sarti, le sarte, i fornitori d'ogni genere, sono fuori di sè!... L'inverno promesso, annunziato, iniziato, l'inverno che è la vita, che è lo *chic*, che è la *saison* delle *saisons*, l'inverno che è l'esplicazione di ogni mondanità, del teatro, del ballo, dei *five o clok*, delle *soirées*, dei concerti, si è squagliato per via, è sparito, si è dileguato, si è polverizzato, e in dicembre si passeggia in giacchetta per le vie, si suda, si sbuffa e si ha caldo, come a settembre. E' possibile questo? E' onesto? decente? È la tramontana che fa? Dove s'è andata a cacciare, quella vecchia pettegola che ta sbattere le imposte e fracassa i vetri, a mezzo ottobre, e poi, quando dovrebbe farsi viva, non da più notizie di sè, come un cassiere che abbia fatto un vuoto? E la pioggia dirotta, Dio buono, la pioggia che è la più udinese delle nostre istituzioni che fa? Si è prosciugato anche il cielo, come la tasca di un contribuente?

E Sua Maestà il Raffreddore, com'è che non si annunzia ancora, con la sinfonia dei suoi starnuti? Stupore degli stupori! Meraviglia delle meraviglie!

E' forse la fine del mondo? Si sono capovolte le stagioni? Noi vedremo, dunque, domani, i nostri elegantissimi rimettere gli abiti di flanella bianca nuova e le nostre elegantissime indossare gli abiti di velo?

O Signore, quale castigo abbiamo meritato noi? Che cosa abbiamo fatto, noi, per provocare la vostra punizione? Sparite, le pelliccie; sepolti, i pastrani; e tutto il corredo invernale rimesso negli armadii! E i balli? Ahimè, lettrici, ahimè lettori, rassegniamoci; l'inverno, forse, non verrà più! Esso è stato disperso per via, dal Paradiso sin quà, come un pacco postale; e ci sarà un'inchiesta, lassù, per appurare dove sia andato a finire. E' naturalmente, non se ne saprà niente. E voi ci avete perdute le vostre *toillettes*, o signore gentili, e tutti ci avremo perdute qualche cosa: una realtà, forse, che valeva abbastanza, per noi: o, forse un sogno, che valeva di più!

**

— La crociata contro il bacio in Inghilterra.

In Inghilterra è rinata una crociata contro il bacio. I nuovi crociati sostengono, con ardore, che il bacio, il bacio sulla bocca, come si ha l'abitudine di darlo nel loro paese, genera la maggior parte delle malattie, e invocano perciò energicamente un provvedimento parlamentare che faccia cessare subito la brutta antichissima usanza.

Una discussione assai viva s'è accesa in proposito sui giornali e un confratello londinese ha aperto una inchiesta, chiedendo a tutte le personalità inglesi la loro opinione su questi due punti: Bisogna rinunziare al bacio inglese? Bisogna sostituire al bacio inglese sulla bocca il bacio francese sulle due guance?

Intorno alla prima domanda l'unanimità è completa. Tutti gli interrogati hanno risposto: «Giammai!»

Intorno alla sostituzione v'è divergenza di vedute. Ecco qualche opinione femminile.

Miss Lity Elsie ha detto: «Io non posso parlare per esperienza ma da ciò che ho inteso dire il bacio inglese è molto superiore al francese»

M.lle Gaby Deslys ha risposto con queste semplici e franche parole: «Il bacio inglese è migliore tanto migliore di quello francese».

Miss Pounds ha scritto: «Datemi sempre il bacio inglese. Non importa se mi darete con esso un microbo. Giammai, siatene pur sicuri, il bacio inglese scomparirà».

Ecco ancora un'altra risposta in cui al bacio francese è preferito l'inglese: «Il bacio francese è forse più artistico del nostro, ma in fatto di baci io credo che l'arte debba farsi da parte. Il bacio inglese, specialmente quando dura a lungo, è così delizioso!»

Ecco un'ultima risposta per finire: «Di baci inglesi, più se ne hanno, più se ne vogliono e la paura dei microbi non li ucciderà certamente. Il bacio resisterà a tutte le crociate, perchè è l'essenza stessa dell'amore.

**

Per finire.

— La marchesa Puntolini, una pianista instancabile, domanda al tenente-colonnello Codicelli, dopo una lauta colazione:

— Colonnello, amate la musica?

— Simpaticissima marchesa, — risponde il guerriero girando ferocemente gli occhi — io non la temo!

Bollettino meteorologico

Giorno 5 Dicembre ore 8 Termometro 3.4
Minima aperto notte —0.8 Barometro 747
Stato atmosferico: bello Vento: N.
Pressione: crescente Ieri: bello
Temperatura massima: 11.2 Minima 3—
Media 6 10 acqua caduta ml.

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE

Al Ristori — Per una fontana

Ci scrivono in data 4:

Stasera, grazie all'intraprendenza dei preposti alla Direzione del Teatro; avremo la prima di una breve serie di rappresentazioni del *Barbiere di Siviglia*.

Ecco i nomi dei principali artisti:

Davide Dobkin, I. tenore; Agnese Moncetti, soprano; Gino Cavaciocchi, buffo, Pompeo Elena baritono; Giovanetti Manetti, basso, Attilio Marveti II. tenore, Erminia Castagnoli soprano; Direttore d'orchestra: M. Fernando Athos; M.° dei cori Alessandro Sanfelice; primo violino a spalla Carlo Bertossi.

Vi saranno 24 suonatori d'orchestra e 12 coristi.

**

Gli abitanti dei Casali Lesa ieri sera hanno voluto festeggiare l'inaugurazione di una fontana derivata dall'acquedotto di Purgessimo. Vi furono spari di mortaletti, marcie e una cena a cui parteciparono quaranta commensali.

Questo fatto prova la soddisfazione di quegli abitanti per il tanto agognato lavoro.

Da BERTIOLO

Fiera mensile

Ci scrivono in data 4:

In occasione della fiera mensile di recente istituzione che avrà luogo venerdì 8 corrente, a titolo di incoraggiamento verranno sorteggiati vari premi in denaro a favore dei proprietari di animali che concorreranno alla mostra.

Nel pomeriggio poi nella Piazza Plebiscito verrà svolto un grande concerto musicale.

Da CAVASSO NUOVO

Elezioni comunali

Ci scrivono in data 4:

Sono indette in questo Comune, per il giorno 16 corr. le elezioni amministrative per la nomina di 5 consiglieri Comunali in aggiunta dei 15 in carica.

Entro l'anno avremo quindi in questo Comune 20 consiglieri comunali.

Da SESTO AL REGHENA

Stritolato sotto un convoglio

Ci scrivono in data 4:

Giunge notizia da Bruckhausen che l'operaio Giovanni Biasutti di Bagnarola (Sesto al Reghena) mentre lavorava lungo una linea ferroviaria fu investito e stritolato da un convoglio.

All'infelice vittima del lavoro furono rese solenni onoranze funebri col concorso di numerosi comprovinciali e delle autorità locali.

DALLA CARNIA

Da FORNI DI SOPRA

Compaesano brutalmente assassinato da teppisti boemi

Ci scrivono in data 4:

E' giunta in questi giorni la triste notizia che certo G. B. Pavoni, detto Colma, della brigata di Cella, di circa 30 anni, morì il 26 novembre nell'ospedale di San Petten in seguito ad una grave ferita.

Ecco come avvenne il tragico fatto.

Il Pavoni trovavasi da vario tempo a Mariazell (Stiria) ed esercitava il mestiere dello scalpellino. Era ammogliato con una giovane della Carniola, dalla quale ebbe due bambine.

La sera del 10 novembre il Pavoni si recò con un suo compagno tedesco in una trattoria di Mariazell a salutare alcuni italiani conoscenti che dovevano rimpatriare nel domani.

Dopo essersi trattenuto alquanto e in buona armonia coi suoi connazionali, ed essendosi questi ritirati nelle loro stanze, uscì momentaneamente dall'osteria, lasciando il compagno tedesco che dormiva con la testa appoggiata ad un tavolo.

A due passi della porta gli si presentò un brutto figuro che senza pronunciar parola gli inferse un'orribile coltellata all'addome, in direzione traversale da destra a sinistra.

L'assassino si diede quindi a precipitosa fuga, mentre il disgraziato Pavoni stramazzava al suolo, immerso in un lago di sangue con gl'intestini che gli uscivano dalla larga ferita.

Nello stesso tempo un altro individuo entrò nella stanza e fu sopra al tedesco che dormiva e gl'inferse una tremenda coltellata alla schiena, prendendo quindi la via del suo compagno assassino.

I due feriti vennero prontamente trasportati all'ospedale della città, mentre la polizia chiamata d'urgenza, potè, dopo un lungo inseguimento, arrestare gli assassini, che vennero riconosciuti per boemi.

Dopo sette giorni l'infelice compaesano venne passato dall'Ospedale di Mariazel a quello di San Petten dove il 26 venne sottoposto ad un'operazione chirurgica dopo la quale morì.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

VOCI DEL PUBBLICO PER LA STAZIONE

La lettera d'un negoziante al minuto

Signor Direttore,

Vi prego di non badare alle voci che vi arrivano di complotti per far approvare ad ogni costo quel fascio dei binari a Porta Cussignacco.

Anche a me un praticone ha ripetuto la frase toscana:

— Cosa fatta capo ha!

Ma io gli ho risposto:

— Sarebbe una vergogna per Udine subire una cosa fatta senza capo e contro la quale avevano protestato le autorità locali due settimane prima, proclamandola un *ripiego rovinoso*.

Io non credo a questi complotti, contro il parere di tutti i tecnici e contro l'opinione generale dei commercianti. Certo non si capisce perchè gli ingegneri Storari e Tacchi mandati qui, dopo una visita sopra i luoghi e dopo le obbiezioni sentite da più parti anche competenti, si siano ostinati a voler mettere ad ogni costo alla porta Cussignacco quel fascio di binario, che deve essere invece disteso verso San Rocco, con più economia di denaro, di tempo e immenso più vantaggio del commercio di transito e locale.

Dicono che i due ingegneri siano venuti con l'*ordine* della Direzione Generale di *far passare* la località a Porta Cussignacco. Se l'ordine esiste, lo dichiaro, esso è abbastanza curioso.

Poi c'è dell'altro che è nell'ombra. I nostri rappresentanti tennero con gli ingegneri, sabato quell'altro, due sedute: una prima di colazione, l'altra dopo. Mi consta che nella seduta mattutina tutti i nostri rappresentanti, accettando subito gli altri provvedimenti, erano decisamente contrari alla costruzione dei binari a Porta Cussignacco, perchè questo progetto non era che una edizione peggiorata di quello respinto pochi giorni prima. Anzi posso dirvi che uno dei nostri rappresentanti disse: noi non dobbiamo fare la parte di pulcinella (*no dovemo far i purcinei*).

Ma nel pomeriggio, gli ingegneri che pare avessero fretta tornarono alla carica e riuscirono a far accettare in massima il progetto, voluto o meglio imposto dalla Direzione centrale. Non vi nascondo che sono curiosissimo di conoscere gli argomenti adoperati dai due ingegneri per indurre i nostri rappresentanti a mutare così presto e radicalmente una convinzione proclamata in un atto solenne come fu quel telegramma al ministro dei lavori pubblici.

Si era promessa una relazione ufficiale delle sedute — ma essa verrà fuori con comodo, quando magari le cose saranno decise definitivamente e sarà tempo perso discutere. Qui, a Udine, per i grandi affari pubblici, si vengono introducendo metodi e procedimenti, coi quali si tende a impedire o a restringere la pubblica discussione.

Ho visto oggi nella *Patria* un breve, ma efficace articolo sull'argomento. Ma gli altri giornali perchè tacciono?

Io domando poi perchè tace l'egregio vicepresidente della Camera, signor Girolamo Muzzatti. Egli aveva scritto giovedì scorso una lettera al *Giornale di Udine*, per mettere le cose in chiaro, premendogli che l'opinione pubblica fosse esattamente informata. Ora a quella lettera voi avete risposto con una serie di pubblicazioni. Alle quali nessuno della Camera di commercio, o dell'Associazione di commercianti, o del comune ha creduto di rispondere.

Non taccio che amerei sopratutto sapere se il signor Girolamo Muzzatti, nella sua qualità di nostro vicepresidente, abbia visto quello schema di spesa per il fascio di binario a San Rocco e se non ha sentito il dovere di farlo controllare, per avvertire, poi, subito il Presidente lontano e i consiglieri dell'inganno in cui erano caduti credendo che l'impianto a San Rocco (come fu asserito in quella memorabile seduta) dovesse costare *due milioni* e che il comune dovesse spendere qualcosa più di 200 mila lire.

Questo trabiccolo delle 200 mila lire comunali per fare una stazione dello Stato non sono riuscito ancora a mandarlo giù: mi pare (Dio me lo perdoni!) una canzonatura.

Come non sono riuscito a capire perchè si credesse di poter spendere a Porta Cussignacco meno che a San Rocco. Figuratevi che a Porta Cussignacco (come mi si assicura da buona fonte) ci sono dei *bocconi* di terreno fabbricabile a 15 lire al metro quadrato; e quelli fuori San Osvaldo non possono *ancora* costare più di una lira e mezza.

So bene che è difficile ricredersi anche d'un errore evidente — ma non posso ammettere che le rappresentanze del nostro commercio, per puro puntiglio, rifiuteranno di ritornare sulla questione. Esse devono pretendere dal Ministro una riforma del progetto, che esso può e deve fare nell'interesse dello Stato e della nostra città.

Il pubblico dei commercianti e degli industriali che segue con ansietà lo svolgimento della questione vi sarà grato se insisterete a combattere per la verità, contro i capricci d'un ufficio centrale e le incertezze finora dolorose e presto deplorevoli di coloro ai quali è affidata la difesa dei nostri interessi. Ho detto. *Un negoziante al minuto*

La questione della sicurezza dei teatri

Una lettera dell'ing. Cantoni

4 dicembre 1906.

Pregiatissimo Signor Direttore del «Giornale di Udine» — Città

In un articolo comparso nel pregiato suo giornale di ieri circa la questione della riapertura del Teatro Sociale si fa il mio nome. Per quanto mi riguarda, la prego rettificare nel senso, che per precedenti impegni, non avendo potuto intervenire alla seduta della Commissione di vigilanza sui Teatri che ebbe luogo l'altr'ieri, per nulla ebbi parte a quanto in detta seduta venne deliberato.

Con perfetta osservanza dev.

Ing. Giacomo Cantoni

Prendiamo atto volentieri dalla dichiarazione dell'ing. Cantoni; tanto più che la sua assenza offre nuovo argomento per chiedere la revisione della perizia fatta recentemente al Teatro Sociale. E soggiungiamo che non ci dispiacerebbe, se la nuova commissione facesse una capatina al vicino Teatro Minerva.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

(*Seduta del 3 dicembre 1906*)

La Deputazione provinciale, nella seduta di lunedì ha preso le seguenti deliberazioni:

Per le spese spettanti allo Stato

Venne letta la relazione del Presidente della Deputazione concernente l'opera sua e degli altri rappresentanti delle Provincie d'Italia in Roma per ottenere il passaggio allo Stato delle spese di sua competenza e la riforma del sistema tributario.

Il Magistrato delle acque

Prese atto della promessa del Presidente del Senato fatta ai Rappresentanti delle Provincie Venete in Roma di porre in discussione il progetto di legge sul Magistrato delle acque, prima della chiusura della sezione.

Compilazione di progetto sospesa

Fu sospesa la compilazione del progetto necessario all'esecuzione dei lavori relativi alla sistemazione della strada Carnica di Monte Croce in attesa che il Ministero della Guerra si pronunci nei riguardi della difesa dello Stato.

Sussidio alla scuola di Sacile

Fu deliberato di proporre al Consiglio un annuo sussidio di L. 100 alla Società per l'insegnamento popolare in Sacile, per l'insegnamento Agrario.

La difesa di Cornino

Venne nominata una Commissione composta dei deputati ing. cav. Roviglio Damiano, Concari avv. Francesco e del consigliere Girolami ing. Antonio, con incarico di esaminare lo stato delle cose e riferire in proposito alla domanda del Comune di Forgaria per la classifica in 3. categoria delle opere di difesa dell'abitato di Cornino.

Le dimissioni del presidente

Sospese di prender atto delle dimissioni da presidente della Deputazione presentate dal comm. Ignazio avv. Renier e deliberò di influire presso lo stesso affinchè desista dal suo proposito, proponendosi di esperire tutte le possibili pratiche di carattere amichevole e personale, per far ritirare le dimissioni.

Affari ordinari

Si occupò infine di affari di ordinaria amministrazione della Provincia, del Manicomio Provinciale e dell'Ospizio Esposti.

Stagionatura ed assaggio della sete

Sete entrate nel mese di novembre 1906:
Greggie: Colli N. 60, Kg. 6120.
Trame: Colli N. 2, Kg. 140.
Totale: Colli N. 62, Kg. 6260.
All'assaggio: Greggie N. 201.

La visita delle vetture pubbliche. Questa mattina la speciale commissione fece la visita alle vetture pubbliche per la prossima stagione invernale.

Erano presenti il presidente cav. dott. Dalan, l'assessore dott. Pagani i signori Ballico e Pepe e il segretario Ragazzoni ispettore urbano.

Delle ventotto vetture invernali esistenti 17 si presentarono alla visita della Commissione e furono tutte approvate con lievi riparazioni e puliture a talune di esse.

Per le altre undici avrà luogo quanto prima una visita supplettiva.

IL CONVEGNO DEI DAZIERI A PADOVA

Padova, 4

Il convegno dei dazieri è riuscito oggi assai importante.

Convennero a Padova circa un centinaio di rappresentanti dei dazieri di Roma, Milano, Catanzaro, Bologna, Ferrara, Rovigo, Udine (rappresentata da Lino Battistella) e di tutte le provincie del Veneto. Numerosissimi pure i rappresentanti della Sezione padovana.

Verso le ore 9 ebbe luogo la riunione nella sala della Società di M. S. in Piazza dei Signori per l'elezione della presidenza che riuscì così composta:

Presidente avv. Alessandro Nova, vicepresidenti G. B. Cappelletto di Padova e ing. Soliani di Milano, segretarii avv. Sartori di Vicenza, Righi di Rovigo, Silva e Tognana di Pavova.

Le nomine vengono accolte da applausi.

Nella seduta pomeridiana ha primo la parola l'avv. Nova che ringrazia l'assemblea per avergli affidato l'ufficio di Presidente. Egli fa quindi una breve descrizione della vita piena di sacrificio del daziere e del disforme trattamento di questi impiegati in confronto di tutti gli altri funzionari dipendenti dai Comuni. L'oratore si dichiara ardente fautore e gregario della federazione dazieri, la quale solo con l'organizzazione e la fratellanza potrà ottenere i benefici tanto invocati.

Ricorda le condizioni in cui si trovano gli impiegati degli appalti, i quali per la loro posizione instabile sono soggetti al capriccio degli appaltatori, che li sfruttano senza una legge che venga a tutelarli.

Dopo aver accennato alle molteplici migliorie che sono attese dalla benemerita classe dei dazieri, l'avv. Nova chiude augurandosi che l'odierno convegno riesca veramente utile e proficuo e che vengano ben presto tutti quei miglioramenti a cui i dazieri hanno sacrosanto diritto.

E' vivamente applaudito.

**

Il sig. G. B. Cappelletto, direttore del Dazio a Padova, legge quindi una elaborata relazione sul «Problema daziario in Italia». Finisce raccomandando con nobili parole i colleghi che sono nella dipendenza privata. Essi attendono da noi una azione efficace.

Parlano sullo stesso argomento Steinerge Soliani. Il presidente Nova propone quindi questo ordine del giorno, che è approvato all'unanimità:

«Il Congresso dei Dazieri Veneti plaudendo all'opera energica, intelligente e saggia dell'illustre loro collega G. B. Cappelletto; riconfermando il principio che soltanto colla unione sincera e fraterna della Federazione dei Dazieri Italiani la classe daziaria può giungere a redimersi moralmente e materialmente

affermano solennemente

la necessità di ottenere dal potere legislativo dello Stato un radicale provvedimento che renda giustizia al personale daziario italiano e ne assicuri la sorte presente ed avvenire,

e domandano

che il Dazio Consumo sia sottratto esplicitamente all'appalto ed affilato ai Comuni obbligandoli al rispetto assoluto delle leggi esistenti e che concedano ai Dazieri stabilità d'impiego e pensione di riposo,

danno mandato

all'Ufficio di Presidenza del Consiglio di far nota questa deliberazione alle Autorità locali, al Governo ed ai rappresentanti nazionali».

Il convegno si sciolse alle 16.30 per riunirsi stasera a banchetto all'albergo della «Speranza».

Per gli ingombri alla stazione. Il vice presidente della Camera di Commercio sig. Girolamo Muzzati, sempre a proposito dell'ingombro alla nostra stazione e precisamente in relazione alla poca efficacia dei premi concessi per sollecitare lo scarico delle merci, ha spedito all'on. Morpugo il seguente telegramma:

Deputato Morpurgo
Montecitorio Roma

In risposta telegramma Direttore generale Bianchi permettomi rilevare che premio per sollecito scarico merci vagone completo ben poca importanza ha per Udine dove due terzi arrivi compongonsi provenienze transiti Cormons e Pontebba. Occorrerebbe quindi per essere efficace che premio venisse esteso dette provenienze estere.

Ripetesi che ingombro non proviene ritardo privati prestarsi ritiro ma unicamente ritardo stazione Udine mettere vagoni portata scarico causa ristrettezza impianti.

Prego Vossignoria presentare queste considerazioni comm. Bianchi traendo dalle dolorose condizioni argomento per sollecitare lavori indifferibili ampliamento stazione. *Muzzati*

Vicepresid. Camera commercio

Il tentato suicidio di un conte. E' giunta in città la notizia che ad Attimis ha ingoiato una soluzione venetica il conte Ermanno d'Attimis ex sindaco di quel comune ed ex consigliere provinciale.

Il conte d'Attimis, è persona assai nota per i suoi studi di storia Friulana, ed è celibe.

Sul fatto mancano maggiori particolari. Non si sa altro che ieri fu ad Attimis il dott. Cavarzerani che con pronti rimedi mise il conte fuori di pericolo.

Secondo altra versione l'avvelenamento sarebbe accidentale.

Altri decorati dal Re di Grecia Abbiamo già annunziato che Re Giorgio di Grecia, nel lasciare il suolo italiano, conferì la decorazione di Commendatore dell'ordine del Salvatore al R. Prefetto di Udine comm. Brunialti e quella di Cavaliere al Sindaco di Pontebba cav. Cesare Englaro.

Aggiungiamo ora che alle autorità militari che incontrarono a Pontebba il Sovrano Ellenico, furono conferite le seguenti onorificenze dello stesso ordine: al maggior gen. comm. Pugi, la decorazione di Grande ufficiale; al colonnello comandante il 79° fanteria cav. Arpa, quella di Commendatore; al maggiore dei carabinieri cav. Cesaro quella di Ufficiale; al capitano aiutante di campo sig. Milani quella di Cavaliere; al tenente del 79° fanteria sig. Nucci quella di Cavaliere.

Memorie storiche. Riceviamo e volentieri pubblichiamo:

A proposito dell'articolo apparso sul numero di lunedì del suo accreditato Giornale, sotto la rubrica *Memorie Storiche,* nel quale si accennava alla donazione al Civico Museo dello Stemma sovraposto alla porta dell'antico palazzo Gubertini, ci tengo a dichiarare che nessuna *imposizione* mi venne fatta dal sig. co. Valentinis all'atto del contratto di vendita a me fatta della casa già di sua proprietà.

Cortesemente invece il predetto signore mi pregava che qualora avessi eseguito dei lavori, piuttosto che distruggere quello Stemma ne avessi curata la conservazione pel nostro Museo; ed io nulla ebbi in contrario ed anzi vi aggiunsi anche la porta.

Giovanni Contarini

Asilo notturno. Ieri alle tre pomeridiane si è riunito il Consiglio d'Amministrazione dell'Asilo notturno. Venne approvato il bilancio del 1905 e la relazione morale finanziaria di cui abbiamo dato ieri esteso resoconto.

Vennero riconfermate all'unamità i membri del Consiglio scaduti, contessa Anna di Prampero-Kechler, comm. Marco Volpe e cav. Edoardo Tellini.

Su proposta del conte sen. di Prampero fu votato un ringraziamento ed un plauso da rendersi pubblico, ai membri della direzione e al sig. Giovanni Gambierasi per la zelante ed efficace opera loro a beneficio dell'Asilo.

Il nuovo direttore delle Poste. In sostituzione del cav. Saporetti, trasferito a Pavia, verrà a Udine quale direttore provinciale delle Poste e Telegrafi il cav. Vigini attualmente a Belluno.

Il capo stazione di Udine chiamato a Roma. Il cav. Biasutti, capo stazione principale a Udine è partito per Roma chiamato dalla Direzione generale.

Circolo Speleologico ed Idrologico Friulano. La gita progettata alle sorgenti del «Torre» avrà luogo, come nell'annunciato programma, il giorno di sabato 8 corr.

Le adesioni si ricevono alla sede sociale palazzo Bartolini entro venerdì p.v.

Cinematografo Iride al Minerva. Anche ieri sera questo Cinematografo ottenne il solito successo di applausi dal pubblico che affollava il teatro.

Ammirata la splendida proiezione: *La figlia del Campanaro* e *Il figlio del Diavolo.*

Questa sera verranno replicate ambedue queste proiezioni assieme ad altri quadri.

Cinematografo Roatto. Questa sera dalle 4 in poi, grande spettacolo colla *Presa di Roma,* ricostruzione storica in 7 quadri di grande effto. Altri scelti quadri completeranno lo spettacolo.

Le stravaganze degli artisti. Il pittore Arnaldo Pico d'anni 37, è naturalmente amante dei panorami e dei colpi d'occhio; appunto per ciò volle soddisfare un suo bisogno corporale sull'alto della scalinata del patrio Castello, godendo contemporaneamente dello spettacolo circostante che colpava la sua fantasia d'artista.

Lo spettacolo però che offriva lui in tale attitudine, era tutt'altro che estetico e il custode del Castello accompagnò il Pico all'ufficio di vigilanza urbana. Di là fu passato in questura e poi alle carceri sotto l'imputazione di **oltraggio al pudore.**

Libri nuovi

Herbert Bennet: *Kutt-Hardy. Il rivale di Sherlock-Holmes* — S. Lattes e C., librai-editori, via Garibaldi, 8, Torino. L. 1.50.

La fama mondiale ottenuta dal poliziotto dilettante Sherlok-Holmes rende questo volume interessante di per sè. L'autore, americano, è Herbert Bennet e il poliziotto che si presenta quale rivale del celebre eroe di Conan Doyle è Kutt-Hardy.

Kutt-Hardy è, secondo una breve prefazione del traduttore, un poliziotto autentico che dopo aver fatto parlar di sè tutti i giornali americani per la sua abilità straordinaria nel districare le fila delle matasse le più arruffate, si è ritirato nel suo *cottage* a raccontare a pochi amici le sue avventure. Tra questi vi è Herbert Bennet, il noto romanziere americano, il quale si è assunto l'impegno di far conoscere al mondo le peripezie di Kutt-Hardy.

L'editore S. Lattes ha avuto una buona idea nel pubblicare questa prima traduzione di alcune novelle di Herbert Bennet; gli italiani possono in tale modo conoscere il rivale autentico di Sherlock-Holmes, ed ammirare con quale abilità vengono risolti i più complicati problemi. Le nove novelle raccolte in questo elegante volume costituiscono una lettura straordinariamente interessante.

Il traduttore ha ragione di dire: «Questa prima serie delle avventure di Kutt Hardy verrà senza dubbio letta avidamente in Italia, per modo che noi prepariamo con sicurezza la traduzione della seconda serie».

E. M.

IN TRIBUNALE
I processi di ieri

— La sera dell'8 settembre, il soldato Rinaldi Michele dei cavalleggeri, nato a Trani scavalcando di notte un muro fuori porta A. L. Moro, penetrò nell'orto di certo Sacnig per impadronirsi di frutta.

Il figlio del padrone, udito del rumore, si affacciò alla finestra e sparò due colpi di fucile, colpendo il soldato nelle parti posteriori.

Per tal fatto entrambi comparvero ieri davanti il tribunale per rispondere il primo di lesioni e il secondo di furto con scalata.

Il tribunale condannò il Giovanni Sacnig a 17 giorni col beneficio della legge Ronchetti e il Rinaldi, recidivo specifico, a 4 mesi 20 giorni di carcere militare.

— La guardia notturna di Codroipo Calavaggi Enrico, assieme alla moglie e all'oste Bressanutti Ermenegildo, dopo una cena nell'esercizio di quest'ultimo ove era avvenuta una prima contesa, rappacificitasi, si recarono nel caffè Varmo. L'oste faceva troppo il galante colla moglie della guardia abbandonandosi a discorsi licenziosi.

Tornata la comitiva nell'osteria Bressanutti, la guardia, mentre questi cavava il vino, gli esplose contro due colpi di rivoltella che però non lo ferirono.

Ieri il Cavalaggi comparve davanti al tribunale imputato di minaccie e porto d'armi e fu condannato a 63 giorni di reclusione.

— Del Fabbro Luigia d'anni 53 si presentò in varie osterie di Cividale mangiando e bevendo senza poi pagare lo scotto. Ieri comparve davanti al tribunale, per direttissima, imputata di truffa e fu condannata a 8 giorni di carcere e a 110 lire di multa.

ULTIME NOTIZIE

Una non grave disgrazia
toccata all'automobile della Regina Madre

Torino, 4. — Una carrozza tramviaria ha oggi investito violentemente un automobile della Regina Madre, su cui erano la contessa Brandolin con una sua figlia e un'altra dama.

L'automobile ha avuto una ruota sfasciata e la contessa ha riportata una contusione al ginocchio destro; la figlia e la dama non si son fatte alcun male. Anche lo *chaffeur* è rimasto incolume.

Un ballottaggio alla Camera

Roma, 4. — Nei ballottaggi pel segretario alla Camera su 244 votanti, Cimati ebbe voti 160, Maresca 80. Pel commissariato dell'ufficio del lavoro Chimirri ebbe voti 165, Turati 62; schede bianche 25

Dott. I. Furlani, Direttore.
Principgh Luigi, gerente responsabile

Vedi IV pagina

Udine, 1906 — Tipografia G. B. Doretti